



Omaggio alla comicità del drammaturgo Croce

E POLIS

L'ARTE DELLA FORSENTARIA
 Curata da Franco Fiumi su licenza
 dell'Aut. Regionale
 Spettacolo della Società Italiana Culturale
 Teatrale e Artistica
 di Giulio Cesare Croce



La xilografia di un folclore per il teatro
 Curata da Franco Fiumi su licenza
 dell'Aut. Regionale
 Spettacolo della Società Italiana Culturale
 Teatrale e Artistica
 di Giulio Cesare Croce

► Una xilografia

È legata soprattutto agli immortali personaggi di Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno la fama di Giulio Cesare Croce, scrittore autodidatta, cantastorie e "cantimbanco": "Le stagioni di un cantimbanco - Vita quotidiana a Bologna nelle opere di Giulio Cesare Croce" è il titolo della mostra promossa dal Comitato nazionale per il IV centenario della morte di Croce (1550-1609), dedicata al commediografo persicetano (nel 1568 si trasferì però sotto le due

torri), che con le sue storie divertenti e argute, sempre ispirate alla vita popolare delle strade e delle piazze, girovagava per fiere, mercati e corti. Inaugurazione ufficiale stasera, alle 17, (chiusura il 30 gennaio), alla Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, l'ingresso è gratuito. In esposizione le opere di Croce incentrate sulla vita quotidiana di Bologna e del suo contado a cavallo fra Cinquecento e Seicento: due le sezioni, di cui una incentrata sull'asprezza della vita ritmicamente scandita dal-

le stagioni, (in particolare il mondo contadino e i rapporti fra villani e padroni), mentre l'altra ha come protagonisti l'astuto Bertoldo e suo figlio, l'ingenuo Bertoldino. Altro omaggio alla comicità di Croce, stavolta su un palcoscenico, è "Il lamento del porco - Bestiario emiliano della fame e della sazietà", monologo di Vito e Luciano Manzalini, in scena giovedì prossimo, alle 21, all'Arena del Sole (ingresso libero). ■E.C.

